

VIVERE NEL CENACOLO

Le giovani che hanno vissuto l'esperienza estiva si sono ritrovate per un fine settimana all'insegna di: adorazione, servizio e condivisione. In serata hanno potuto avvicinare i poveri della città affiancando i volontari che distribuivano panini e un piatto di pasta calda. Uno di questi giovani ha condiviso con loro un pezzo della sua storia fatta di fatiche, di delusioni ma anche di particolari emozioni e della felice scoperta di una umanità bella attorno a lui: una povera donna straniera gli aveva fatto dono di una rosa.

E' domenica e noi ragazze, che quest'estate abbiamo scelto di trascorrere una settimana insieme per vivere l'esperienza del Cenacolo, ci siamo ritrovate. Abbiamo finito di pranzare e ora ci troviamo a chiacchierare e a cantare. Non siamo a Bosco ma siamo qui a Brescia sotto il portico della nuova cascina, "il nostro Cenacolo".

"Bisogna scrivere qualcosa sull'esperienza fatta quest'estate per il giornalino" sono le parole di Sr. Carmela e tutte le ragazze puntano il dito verso di me e dicono: "Eh si!, è stata la tua prima volta! e poi hai quattro ore da trascorrere in treno, almeno così non ti annoi!". "Oh no!" mi sono detta tra me "come faccio per martedì?". E così mi sono ritrovata questo compito per casa anzi per il viaggio. Nella mia mente però scorrevano le immagini della sera prima e risuonavano le parole dette. Così le risonanze di quest'estate le dedico a te, Juri, che hai un grande cuore e ancora ti commuovi per il sorriso di una sconosciuta che ti ha solo chiesto il tuo nome.

Juri, c'è una persona che vive tra noi, che ha donato la sua vita e l'ha resa pane per nutrire e saziare i nostri tanti bisogni: la fame di valori, di speranza, di libertà, di pace, di fede. Una sera Gesù "prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo donò". Quel pane è la vita stessa di Gesù, il Suo Amore, e Lui ogni giorno si fa dono per noi, per nutrirci, per entrare dentro di noi, per dare senso alle giornate, per capire le nostre lacrime, per darci amore. E tutto questo Gesù lo ha fatto per ogni uomo, per me, per te Juri. Dio Padre nutre questa nostra fame, ci invita al suo banchetto per stare con Lui. Il pane sulle nostre tavole, il pane che ogni giorno vieni a prendere, il nostro pane quotidiano ci ricorda quel pane che Gesù ci ha lasciato: l'Eucaristia, che ci dà la forza dello Spirito. Sì, Juri, quella forza e quel coraggio di cui tu mi hai parlato ieri sera. Mi sono detta, allora Romina, allora Juri, prendi questo grande regalo che Dio ti ha fatto che è la Vita, e che Lui può trasformare, che può farla diventare Amore, e impariamo a "spezzarla" per renderla feconda, per essere noi stessi dono e dividerla con le persone che incontriamo sulla nostra strada. Sì, il Signore ci vuole bene, il Signore è misericordioso, noi però prepariamo il nostro cuore per accoglierlo. E quel panino che mangerai la sera non diventerà un'abitudine ma è un panino "all'Amore" che può saziare ogni tua fame così che la tua vita diventi una rosa regalata che scalda un cuore. Tornerò presto a Brescia, tornerò per incontrarti ancora Juri, se ci sarai, e tornerò per ringraziarti del bene che hai fatto al mio cuore in quei pochi minuti vissuti dove tu hai voluto condividere con noi la tua grandezza e il profumo di quella rosa. Grazie.

Romina (30 anni)